Un’esperienza di internazionalizzazione e formazione presso il Lycée Suger di Saint-Denis

Nell’ambito delle attività di mobilità Erasmus+, per cinque giorni io e il mio collega di francese Kacper abbiamo avuto l’opportunità di partecipare alla vita scolastica del nostro istituto partner, il Lycée Suger di Saint-Denis, nella periferia nord di Parigi, vivendo un’esperienza di job shadowing particolarmente significativa dal punto di vista professionale, linguistico e interculturale.

Grazie al supporto della nostra docente referente in Francia, prima dell’arrivo è stato predisposto un articolato programma di osservazione che ci ha permesso di seguire quotidianamente diverse lezioni, generalmente nella fascia oraria 8.00-12.00, oltre a condividere con docenti e studenti i momenti della ricreazione e della mensa scolastica. L’esperienza ha coinvolto i diversi indirizzi presenti nell’istituto – bac général, bac technologique e bac professionnel – offrendo così una visione ampia e articolata del sistema educativo francese.

La maggior parte delle attività si è svolta in lingua francese, ad eccezione delle lezioni di italiano e di storia-geografia della sezione EsaBac, questo ha permesso un’immersione linguistica autentica e continua. Docenti e studenti hanno accolto con grande disponibilità la presenza di noi insegnanti italiani, favorendo un clima di confronto e di scambio professionale.

Durante la mobilità abbiamo potuto osservare metodologie didattiche diversificate e fortemente orientate alla partecipazione attiva degli studenti. Durante le lezioni di italiano, ad esempio, la lingua veicolare è stata utilizzata in forma mista, italiano e francese, e gli studenti hanno partecipato a un dibattito su un film italiano precedentemente analizzato in classe. L’attività, condotta attraverso una metodologia dialogata, ha favorito lo sviluppo del pensiero critico e ha evidenziato buone competenze comunicative in italiano, riconducibili al livello B1.

Particolarmente interessanti sono state anche le attività proposte nelle discipline umanistiche. Durante una lezione di storia, in una classe dell’indirizzo professionale, gli studenti sono stati coinvolti nella composizione di un testo poetico a partire da un’esperienza personale. In filosofia, il tema della libertà è stato affrontato attraverso l’interpretazione di immagini scelte dagli studenti in relazione al concetto proposto. Nelle lezioni di storia e geografia, gli alunni hanno lavorato individualmente e in gruppo sulla riorganizzazione di un discorso di carattere politico precedentemente scomposto in paragrafi, sviluppando capacità di comprensione, analisi e rielaborazione.

Anche le discipline linguistiche e artistiche hanno offerto importanti spunti metodologici. Durante una lezione di inglese, gli studenti hanno utilizzato i computer per effettuare ricerche, redigere articoli di giornale, attraverso un’attività di tipo laboratoriale e collaborativo. Nelle lezioni di cinema e fotografia gli studenti hanno invece realizzato attività di analisi individuale, prendendo in esame sequenze cinematografiche e fotografie dal punto di vista tecnico e comunicativo. La lezione di arti plastiche si è configurata come un vero e proprio laboratorio creativo, nel quale gli studenti hanno sperimentato differenti tecniche pittoriche e materiali.

Anche l'osservazione delle lezioni di francese ha offerto interessanti elementi di riflessione. In una classe dell'indirizzo tecnologico, la docente, anche in qualità di coordinatrice, ha condiviso con gli studenti gli aspetti principali emersi dal consiglio di classe, per poi procedere alla correzione collettiva di una verifica scritta sul teatro. La partecipazione degli studenti è risultata attiva, ordinata e costante, anche in una classe formata da numerosi alunni.

Dal punto di vista metodologico, l'esperienza ha permesso di osservare un approccio didattico generalmente poco centrato sulla lezione frontale e maggiormente orientato alla partecipazione, alla ricerca, alla collaborazione e alla produzione autonoma degli studenti. Il docente ha assunto frequentemente il ruolo di facilitatore e guida del processo di apprendimento, proponendo materiali, attività laboratoriali, supporti visivi, lavori di gruppo e occasioni di confronto.

Particolarmente significativo è stato anche il confronto con l'organizzazione del sistema scolastico francese. Abbiamo potuto osservare una maggiore autonomia degli studenti nella gestione degli spostamenti all'interno della scuola, nell'organizzazione delle attività e, in determinati percorsi, nella scelta del proprio curriculum. Interessante è risultata inoltre la modalità di organizzazione della didattica attraverso materiali predisposti direttamente dai docenti, nonché l'utilizzo di strumenti di valutazione prevalentemente orientati alla dimensione formativa.

Un'attenzione particolare è stata posta al sistema EsaBac, che rappresenta uno dei principali elementi di interesse per l'indirizzo scolastico in cui insegniamo. L'osservazione diretta delle attività ha permesso di comprendere meglio le modalità attraverso cui vengono integrati gli obiettivi formativi italiani e francesi e come la dimensione bilingue e biculturale possa diventare un autentico strumento di internazionalizzazione del percorso scolastico. Il confronto con gli altri indirizzi del Lycée Suger ha inoltre consentito di ampliare la conoscenza del sistema educativo francese al di là del solo percorso EsaBac.

La mobilità ha rappresentato anche un'importante occasione per riflettere sulla gestione della classe in un contesto caratterizzato da una forte eterogeneità linguistica e culturale. Il Lycée Suger accoglie una popolazione scolastica diversificata e si trova ad affrontare problematiche complesse, tra cui un significativo fenomeno di assenteismo. È stato pertanto particolarmente interessante osservare le strategie adottate dall'istituto per favorire la partecipazione degli studenti, rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e promuovere l'inclusione.

Dal punto di vista professionale, l'esperienza ha consentito di acquisire competenze concrete e immediatamente trasferibili nella pratica didattica. Il confronto con i colleghi francesi ha offerto nuovi spunti per rendere le lezioni più dinamiche e inclusive, attraverso l'utilizzo di materiali autentici, attività cooperative, dibattiti, supporti visivi, strumenti digitali e proposte laboratoriali. L'osservazione di modalità differenti di verifica e valutazione ha inoltre stimolato una riflessione sul rapporto tra conoscenze, competenze disciplinari e competenze linguistiche.

Un ulteriore elemento di grande valore è stato il potenziamento delle competenze linguistiche in francese. La partecipazione quotidiana alle lezioni, il confronto con i docenti e le conversazioni con gli studenti hanno rappresentato un'autentica esperienza di immersione linguistica, permettendoci di consolidare soprattutto il lessico scolastico, metodologico e disciplinare e di migliorare la capacità di comunicare in un contesto professionale internazionale.

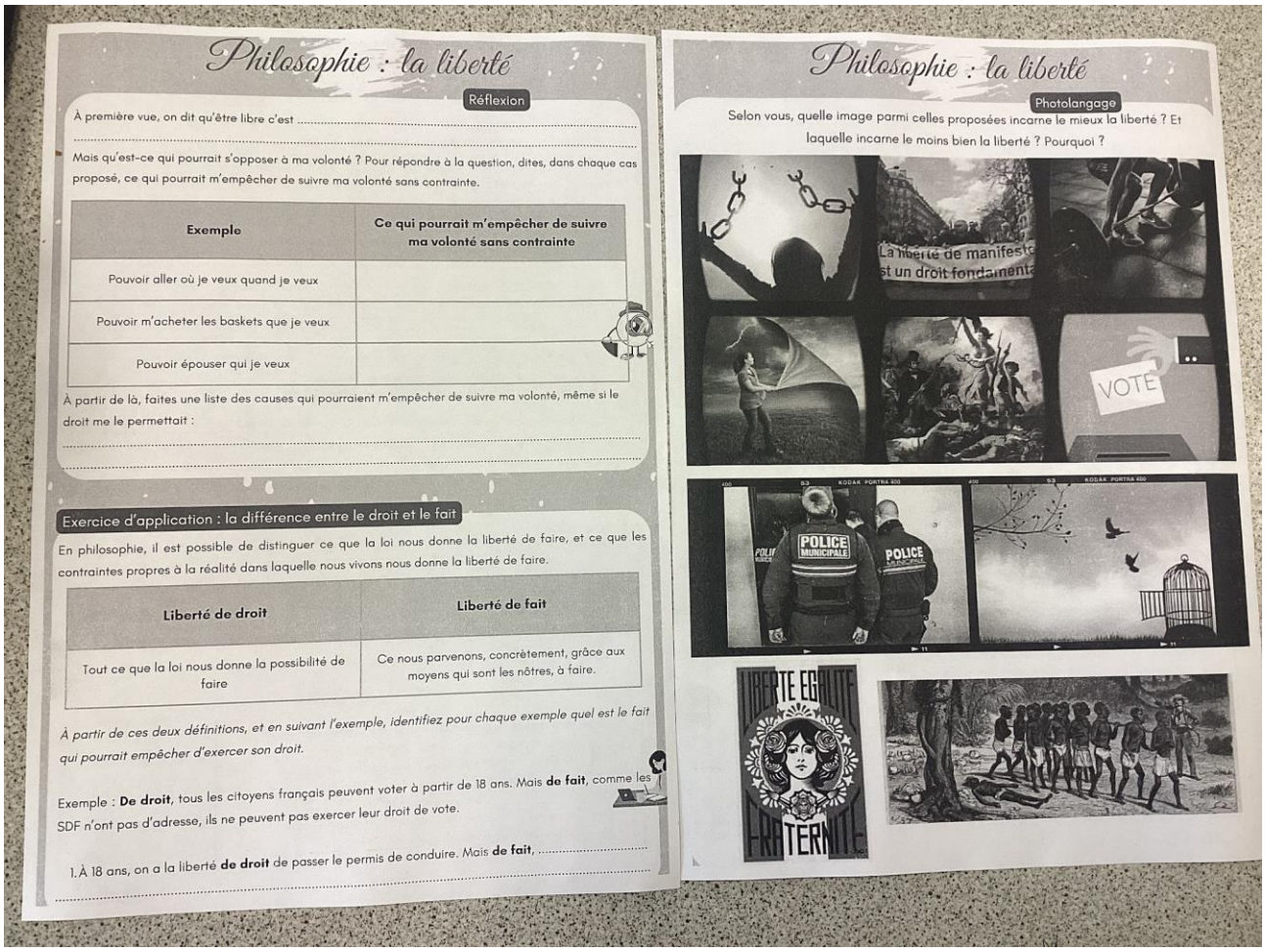
La mobilità ha quindi costituito molto più di una semplice esperienza di osservazione: è stata un'occasione concreta di formazione continua, confronto professionale e crescita interculturale. Il dialogo con i colleghi francesi ha favorito la condivisione di pratiche, idee e strumenti didattici, rafforzando la consapevolezza dell'importanza della cooperazione tra istituzioni scolastiche europee.

L'esperienza presso il Lycée Suger ha infine contribuito a consolidare la dimensione europea e internazionale della nostra scuola, mostrando come la mobilità dei docenti possa generare ricadute positive non solo sul piano individuale, ma sull'intera comunità scolastica. Le competenze e le metodologie osservate potranno infatti essere rielaborate e condivise con i colleghi e trasformarsi in nuove opportunità didattiche per gli studenti, rafforzando il percorso di internazionalizzazione dell'istituto e la costruzione di una scuola sempre più aperta al confronto europeo.

Materiale per la lezione di arte



Materiale per la lezione di filosofia



Philosophie : la liberté

Réflexion

À première vue, on dit qu'être libre c'est .....

.....

Mais qu'est-ce qui pourrait s'opposer à ma volonté ? Pour répondre à la question, dites, dans chaque cas proposé, ce qui pourrait m'empêcher de suivre ma volonté sans contrainte.

Exemple	Ce qui pourrait m'empêcher de suivre ma volonté sans contrainte
Pouvoir aller où je veux quand je veux	
Pouvoir m'acheter les baskets que je veux	
Pouvoir épouser qui je veux	

À partir de là, faites une liste des causes qui pourraient m'empêcher de suivre ma volonté, même si le droit me le permettait :

.....

.....

Exercice d'application : la différence entre le droit et le fait

En philosophie, il est possible de distinguer ce que la loi nous donne la liberté de faire, et ce que les contraintes propres à la réalité dans laquelle nous vivons nous donne la liberté de faire.

Liberté de droit	Liberté de fait
Tout ce que la loi nous donne la possibilité de faire	Ce nous parvenons, concrètement, grâce aux moyens qui sont les nôtres, à faire.

À partir de ces deux définitions, et en suivant l'exemple, identifiez pour chaque exemple quel est le fait qui pourrait empêcher d'exercer son droit.

Exemple : **De droit**, tous les citoyens français peuvent voter à partir de 18 ans. Mais **de fait**, comme les SDF n'ont pas d'adresse, ils ne peuvent pas exercer leur droit de vote.

1. À 18 ans, on a la liberté **de droit** de passer le permis de conduire. Mais **de fait**, ...

.....

Philosophie : la liberté

Photolangage

Selon vous, quelle image parmi celles proposées incarne le mieux la liberté ? Et laquelle incarne le moins bien la liberté ? Pourquoi ?

Laboratorio di cinema



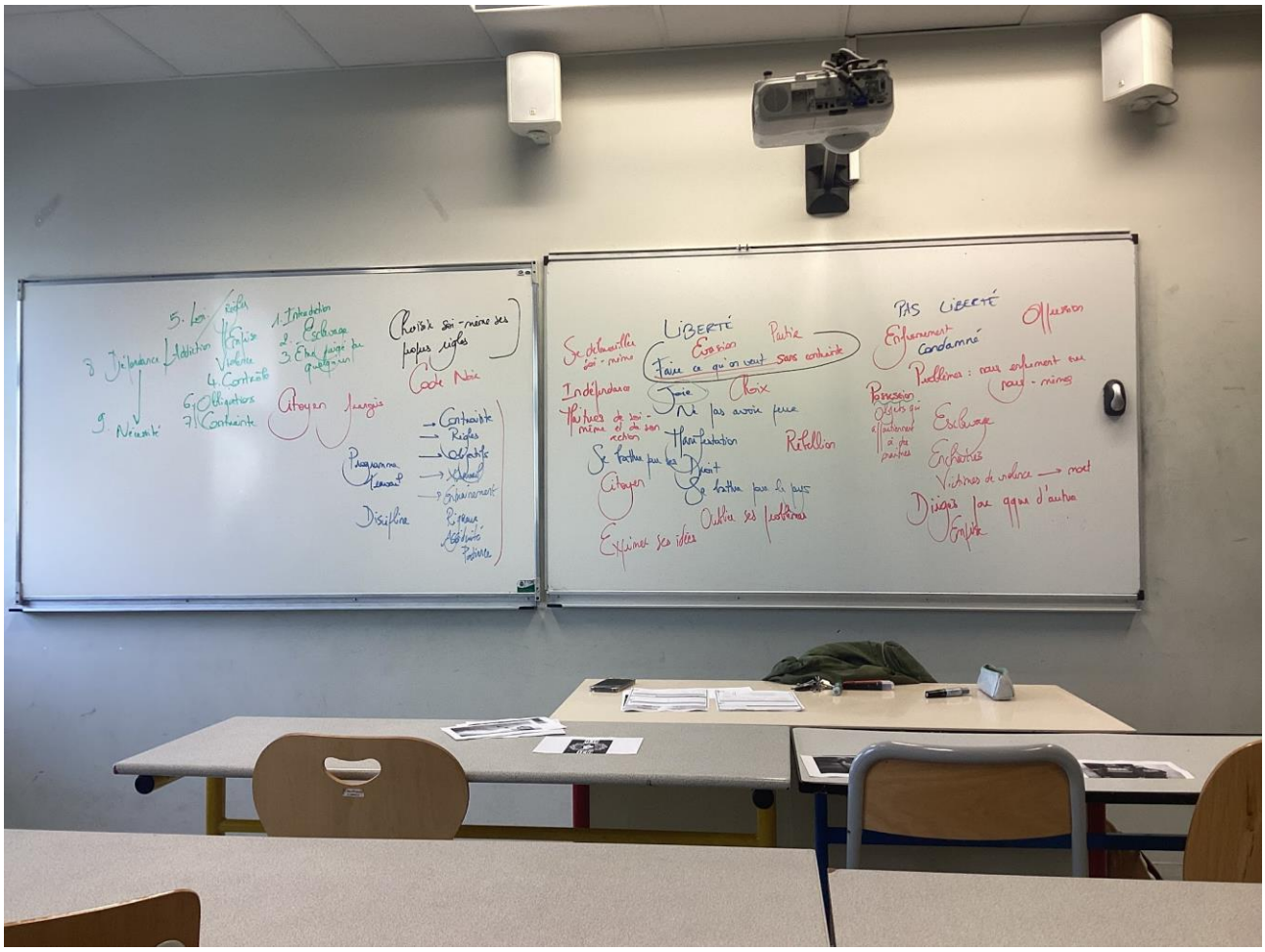
Lezione di francese in una classe di 36 alunni



Lezione di inglese nel laboratorio informatico



Lezione di filosofia spiegata alla lavagna



Lo schema dell’inclusione scolastica francese



Tiziana e Kacper